

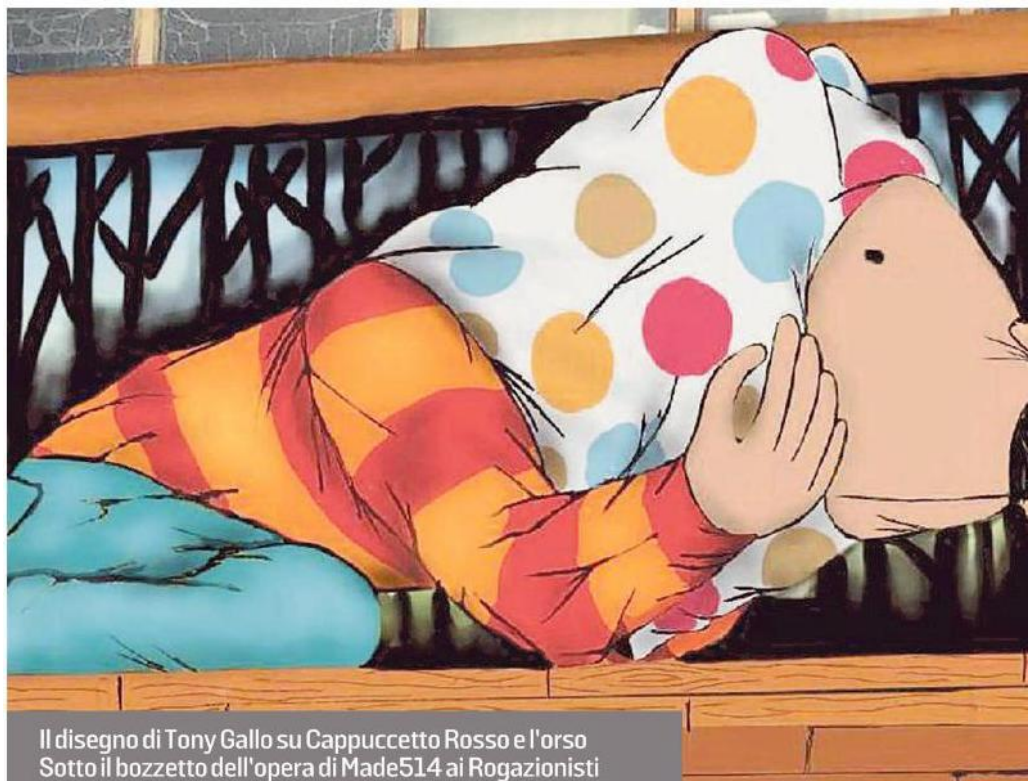
BIENNALE DI STREET ART

La firma di Orion “sfida” il Tribunale Gallo porta al Rex Cappuccetto Rosso

*Prende il via domani il festival dei writers
Ecco alcuni bozzetti dei loro lavori*

Elvira Scigliano

Avvocati in doppio petto; commercialisti in cravatta; consulenti del lavoro che non tolgono i tailleur. Tutti entusiasti di prestare il loro condominio professionale ad Orion per la prima Biennale di Street Art, che invaderà di colore, idee ed arte la città e Abano da domani a domenica 16 giugno. Il palazzo è il condominio Bellini, proprio di fronte al Tribunale. Loro, i professionisti, sono Alessandra Carraro; Gianfranco Basaglia (il cugino del Basaglia della riforma psichiatrica); Andrea Lovato e Corrado Panazzolo. Le dimensioni sono importanti: 5 piani, più di 10 metri totali. Una prima opera così grande per il writer padovano. «La Biennale mi piace», rivela l'artista, «finalmente un evento che riconosce il lavoro di tanti anni. Ho iniziato con un cavalcavia nella Zona Industriale nel 1991, senza permesso e ho preso più di una multa. A questa cosa bisogna starci attenti, oggi non faccio niente di illegale. Sono un writer, riproduco le evoluzioni della mia firma, comunico i miei stati d'animo con disegni e linee che cercano un'armonia di forme e colori. Non stravolgerò il condominio Bellini: ho pensato a un dettaglio della mia firma con tonalità di verdi



Il disegno di Tony Gallo su Cappuccetto Rosso e l'orso
Sotto il bozzetto dell'opera di Made514 ai Rogazionisti



e turchesi. Insomma una decorazione».

Ricapitolando, il Festival **Super Walls** è stato ideato e curato dalla critica d'arte Domini-

que Stella e dal gallerista padovano Carlo Silvestrin; parteciperanno 16 artisti (tra i quali Axe, Alessio-b, Gabriele Bonato, Boogie. Ead, Joys, Ma-

de514, Orion, Peeta, Psiko, Roulè, Tony Gallo e Yama); intervorrà la crew di “La Crémerie” di Rennes: Gloar, Fortunes. Mva e Havku e saranno ri-



voluzionate 15 location; il calendario è fitto di eventi.

Un treno d'entusiasmo che sta per investire Padova e Abano. Spumeggianti gli artisti, alcuni dei quali perfino disposti (contro molte regole) a dare in anticipo i loro bozzetti, con la raccomandazione che il disegno finale potrebbe subire delle varianti «È una bella opportunità», rivela Made514, Alberto all'anagrafe, uno dei pionieri di questa passione trasformata in mestiere. Lavorerà

due muri messi a disposizione dei Rogazionisti all'Arcella. «Intanto Padova ha una bella storia di festival del settore organizzati da noi. Questo è un passaggio doveroso che ci narra e ci riconosce. Sarà che adesso andiamo di moda» ride «soprattutto a livello internazionale e quindi la street art è bella e digerita, socialmente parlando. Della moda non siamo né amici né nemici, è un passaggio interessante ma non cambia la nostra "vocazione": questa forma d'arte è un processo mondiale, libero e gratuitamente fruibile». Per uno che cambia faccia alla strada dal 1995, che guarda i muri pensando all'impatto che potrebbero avere colori, linee e geometrie, per il quale i cavalca via sono "tele" e che viene chiamato in tutto il mondo, rispondere o meno ad una moda del momento, è un dettaglio. Ieri come oggi «vogliamo dire quello che ci passa per la testa, senza preoccuparci di essere simpatico». Nel Mezzo della biennale Made514 vola in Olanda per un lavoro: «Inizierò a lavorare oggi, con un giorno di anticipo, poi sono via fino all'11. Ma ce la faccio, non c'è problema». Anche Tony Gallo dà un dettaglio del suo lavoro: racconterà Cappuccetto Rosso e l'orso sul cinema Rex di Sant'Osvaldo. Una bella responsabilità perché quella sala è un pezzo di storia. —

 CC BY-NC-ND